

NUOVO CONCORSO
SCUOLA 2026 PNRR3

UDA e LEZIONI SIMULATE

Con modelli di Lezione in ***Power point online***

Guida pratica alla **progettazione
didattica** per **tutte le classi** di **concorso**

NLD
CONCORSI

considerata come capacità di comprensione del testo e la scrittura come capacità espositiva.

Lo sviluppo adeguato di tali abilità e capacità è in relazione allo sviluppo di tante altre sotto-abilità e conoscenze (ad esempio, la comprensione del testo è legata alla comprensione del linguaggio parlato, alla conoscenza lessicale, alla comprensione delle strutture sintattiche, alla capacità di fare inferenze semantiche tramite collegamenti tra informazioni diverse che permette di esplicitare informazioni presenti nel testo in forma implicita). Quando tali abilità/capacità sono applicate in modo appropriato in una molteplicità di contesti, allora si parla di "competenze"; in particolare, si ricorda che la competenza diventa efficace ed efficiente quando l'alunno sa utilizzare abilità e conoscenze note in situazioni e contesti nuovi.

Considerare gli apprendimenti come basati su prerequisiti cognitivi permette di progettare delle attività didattiche che abbiano anche come fine l'identificazione precoce delle difficoltà d'apprendimento.

L'individuazione dei prerequisiti, che normalmente viene effettuata all'inizio dell'anno scolastico e rappresenta la prima tappa della programmazione disciplinare individuale, consta di diverse fasi:

- l'individuazione delle condizioni di ingresso dei prerequisiti necessari, che devono essere idonei a un proficuo processo di insegnamento/apprendimento della disciplina di studio.

L'accertamento:

- delle preconoscenze;
- degli stili di apprendimento;
- degli atteggiamenti;
- delle esperienze significative;
- delle aspettative degli studenti;
- la scelta e la preparazione dei test di ingresso.

I prerequisiti, dunque, rappresentano quell'insieme di conoscenze, competenze e abilità preliminari che il discente deve possedere per iniziare agevolmente il proprio percorso di studio; essi costituiscono, quindi, la base di partenza per avviare il processo formativo. Sulla base dei prerequisiti saranno poi predisposte le prove di ingresso.

4. Le Unità d'apprendimento (UdA)

L'**Unità di Apprendimento (UdA)** rappresenta l'elemento costitutivo della programmazione disciplinare e interdisciplinare. È l'insieme di contenuti, attività, metodi, soluzioni organizzative, tempi e modalità di verifica e valutazione necessari per trasformare uno o più obiettivi formativi in competenze effettive degli allievi.

Da una prima lettura dell'enunciato emerge che l'UdA è un processo formale e dinamico, riscontrabile nelle azioni che il docente e l'alunno mettono in atto per promuovere apprendimenti significativi. L'UdA mira al raggiungimento di specifiche competenze, ma al tempo stesso stimola la partecipazione attiva e la motivazione degli studenti. Può riferirsi a contenuti disciplinari, a temi interdisciplinari, o a competenze trasversali che coinvolgono più ambiti del sapere.

4.1. Dalla programmazione alla personalizzazione

L'introduzione delle Uda nella scuola italiana, in seguito alla riforma Moratti (L. 53/2003), ha segnato il passaggio dall'Unità Didattica (UD) alla Unità di Apprendimento (Uda).

Se la vecchia UD era centrata sulla *disciplina* e su una sequenza di contenuti autonomi e autoconsistenti, l'Uda nasce per *contestualizzare l'apprendimento* e valorizzare la *centralità della persona*, le sue potenzialità, le sue fragilità e i suoi ritmi di crescita.

L'Unità di Apprendimento, quindi, supera la logica della mera trasmissione dei saperi per integrarsi nella prospettiva della programmazione personalizzata. Essa si inserisce in percorsi modulari e flessibili che permettono di sviluppare competenze in modo graduale, favorendo la coerenza tra conoscenze, abilità e atteggiamenti.

In questo senso, ogni Uda diventa il punto di incontro tra la progettazione curricolare e la didattica inclusiva, capace di riconoscere le diversità individuali e di valorizzarle come risorsa educativa.

4.2. Struttura e fasi operative

Strutturata per fasi di lavoro e caratterizzata da una pluralità di metodi, l'Uda può riguardare un laboratorio, un progetto, un percorso tematico o un'attività di ricerca. Può essere svolta individualmente o in gruppo classe, e si fonda su uno o più obiettivi formativi integrati, riferiti a:

- conoscenze e abilità;
- attività educative e didattiche;
- metodologie e strategie operative;
- soluzioni organizzative;
- criteri e strumenti di verifica e valutazione.

La processualità dell'Uda segue una logica ciclica e progressiva, articolata in tre fasi fondamentali:

- a. **Fase ideativa**, in cui si individuano gli obiettivi formativi unitari e le competenze di riferimento;
- b. **Fase di attuazione**, che comprende lo sviluppo dei contenuti, la scelta dei metodi e la gestione delle attività di apprendimento;
- c. **Fase di verifica e documentazione**, in cui si osservano gli esiti, si valutano le competenze acquisite e si riflette sul percorso svolto.

Nella pratica didattica, l'Uda si costruisce attraverso:

- individuazione dei concetti fondamentali su cui basare l'intervento (es. territorio, linguaggio, spazio);
- selezione dei contenuti disciplinari pertinenti, anche da più aree del sapere;
- definizione di indicatori di competenza e degli esiti formativi attesi;
- organizzazione dei materiali, delle risorse e dei tempi di lavoro;
- scelta delle metodologie didattiche e degli strumenti digitali;
- distribuzione di ruoli e compiti tra docenti e studenti;
- costruzione della situazione iniziale (analisi dei prerequisiti, prove d'ingresso, questionari-stimolo);
- predisposizione di prove di verifica e griglie di osservazione coerenti con gli obiettivi prefissati;
- presentazione del percorso agli studenti, valorizzando il loro coinvolgimento attivo

e la corresponsabilità.

4.3. L’UdA come strumento di apprendimento per competenze

Ogni Unità di Apprendimento ha come obiettivo ultimo lo sviluppo di competenze disciplinari, trasversali e chiave europee, in coerenza con le Raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio UE (2006, aggiornate nel 2018) e con il Quadro Europeo delle Qualifiche per l’Apprendimento Permanente (EQF).

Le competenze vengono sviluppate attraverso situazioni di apprendimento autentiche, nelle quali lo studente è chiamato a “fare per capire”: risolvere problemi, cooperare, costruire collegamenti tra conoscenze e realtà, riflettere sui propri processi cognitivi. L’UdA, quindi, è una microstruttura progettuale che collega i saperi alle esperienze di vita, e consente di personalizzare l’insegnamento in base ai bisogni e agli stili cognitivi di ciascuno.

4.4. Esempio di struttura sintetica di un’UdA

Per garantire coerenza e spendibilità, ogni UdA può essere organizzata secondo un modello standard composto da alcune sezioni fondamentali:

Elemento	Descrizione
Titolo	Tema o argomento centrale dell’UdA
Competenze chiave europee e trasversali	Individuazione delle competenze da sviluppare
Obiettivi formativi	Risultati di apprendimento attesi (conoscenze, abilità, atteggiamenti)
Contenuti	Nuclei tematici e discipline coinvolte
Metodologie e attività	Laboratori, esperienze pratiche, <i>Cooperative Learning</i> , uso delle TIC
Tempi e risorse	Durata, materiali, strumenti, ruoli dei docenti
Verifica e valutazione	Prove, osservazioni sistematiche, rubriche di competenza
Documentazione	Tracciabilità delle evidenze di apprendimento e riflessione finale

Nella sua dimensione progettuale e operativa, costituisce l’unità minima di lavoro del docente e la cellula viva della programmazione didattica per competenze.

Attraverso la sua realizzazione, la scuola si orienta verso un apprendimento personalizzato, flessibile e continuo, capace di valorizzare l’esperienza di ciascun alunno e di collegare il sapere scolastico alle sfide del mondo reale.